

Il decentramento dell'esercizio delle funzioni socio-assistenziali consente di realizzare a livello locale un modello di organizzazione e gestione dei servizi che favorisce l'integrazione ed il coordinamento degli interventi e con ciò il raggiungimento dell'obiettivo di dare risposte unitarie e globali alle diverse situazioni di bisogno.

La programmazione globale del settore, principalmente attraverso la predisposizione del Piano provinciale socio-assistenziale, realizzata secondo procedure partecipate che vedono coinvolti gli Enti gestori (Comprensori e Comuni di Trento e di Rovereto) ed i Comuni, consente di governare il sistema dei servizi socio-assistenziali e di adeguare gli interventi all'evolversi delle situazioni di bisogno. Attraverso le determinazioni che la Giunta provinciale deve adottare per dare concreta attuazione a quanto previsto dal Piano ed altri atti di indirizzo viene poi tendenzialmente assicurata l'omogeneità degli interventi e delle prestazioni sul territorio provinciale.

L'articolazione a livello territoriale della struttura organizzativa preposta alla gestione tecnico-amministrativa del sistema dei servizi e la costituzione di équipe interprofessionali che operano in un determinato ambito territoriale, in grado di offrire competenze e professionalità diversificate, favorisce l'informazione sui servizi e sulle prestazioni socio-assistenziali, sulle condizioni ed i requisiti e le modalità per accedervi, l'individuazione dei bisogni e l'attivazione delle risorse presenti, l'analisi e la valutazione della domanda e l'organizzazione della risposta, l'integrazione funzionale tra i servizi socio-assistenziali e sanitari, nonché con gli altri servizi del comparto.

Se alla Provincia compete l'attività di studio ed elaborazione dei piani programmatici, il finanziamento degli enti gestori (Comprensori e Comuni di Trento e di Rovereto) in materia socio-assistenziale, la concessione di contributi e provvidenze, ai citati Enti gestori competono gli interventi relativi a:

- attività svolta dalle équipe interprofessionali a livello territoriale;
- assistenza domiciliare;
- sussidi mensili economici;
- interventi economici "una tantum";
- interventi specifici a favore di invalidi civili e soggetti affetti da neurofropatia cronica;
- centri diurni per handicappati (socio-educativi e occupazionali);
- affidamento familiare;
- strutture residenziali di tipo familiare;
- strutture residenziali di tipo istituzionale.

Con legge provinciale 28 maggio 1998, n. 6, concernente "Interventi a favore degli anziani e delle persone non autosufficienti e con gravi disabilità sono state introdotte specifiche disposizioni per l'integrazione degli interventi sanitari e socio-assistenziali, per il sostegno dell'assistenza di persone non autosufficienti in ambito familiare, per il sostegno di specifici progetti alternativi al ricovero a favore di persone non autosufficienti, nonché per favorire accordi per la flessibilità e la riduzione dell'orario di lavoro per i lavoratori dipendenti di imprese private e di pubbliche amministrazioni che si occupino in modo continuativo della cura e dell'assistenza a persone con gravi disabilità.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il "Piano Pluriennale della Formazione Professionale 1995-1997" e successive modificazioni ed integrazioni e l'"Attuazione del Piano della Formazione Professionale 1998-1999" fino ad agosto 1999, e il "Programma annuale per le attività formative 1999-2000" da settembre 1999, fungono da riferimenti normativi e da guida procedurale nei confronti degli Enti gestori relativamente alla gestione dei progetti a favore dei disabili, recependo pienamente e nel dettaglio quanto previsto dalla Legge 104/92, (articoli 12, 13, 14, 15, e 17 in particolare) e del successivo

“Atto di indirizzo e di coordinamento...” del 24.2.1994; pertanto, l’attuazione della Legge-quadro si può definire normata ed attuata; relativamente ai progetti F.S.E. lo spirito della Legge-quadro è insito nella richiesta di attivazione dei progetti formativi individualizzati (vedi l’“Invito alla proposizione di ipotesi di intervento...”, le successive “Note esplicative” e la “Circolare di gestione” delle attività F.S.E. per il 1999, ove si specifica nel dettaglio il significato della individualizzazione dei progetti ed i conseguenti strumenti di lavoro).

Questi strumenti, richiamandosi alla Legge-quadro, prevedono una fitta rete di rapporti e raccordi interistituzionali tra i vari soggetti coinvolti e necessita che ognuno faccia la propria parte nel lavoro e nella trasmissione delle informazioni, per garantire la continuità e l’adeguatezza degli interventi educativo-formativi rivolti al soggetto in situazione di handicap.

Ad esempio, la Scuola Media di provenienza è tenuta a redigere il Progetto Educativo Personalizzato e le sue verifiche e a trasmetterli al C.F.P. in tempo utile per la programmazione del successivo anno formativo; la famiglia deve richiedere la predisposizione o il rinnovo della diagnosi funzionale e della certificazione ai Servizi Sanitari, i quali a loro volta sono tenuti a rilasciare; i Servizi Sociali ove coinvolti, sono tenuti, insieme agli altri soggetti, ad accompagnare e sostenere la famiglia.

Altro ambito di lavoro è quello della predisposizione, ogni anno, di materiale cartaceo relativo anche alle iniziative formative destinate alla fascia di utenza considerata, che viene divulgato per portare nei servizi pubblici (Distretti dell’Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Enti gestori e uffici periferici di Servizio Sociale, biblioteche comunali, centri di aggregazione/informazione per i giovani,...) e negli enti privati che lavorano con e per i ragazzi, quell’informazione che possa contribuire al processo di scelta ed anche ad una certa sensibilizzazione allargata nei confronti dell’handicap.

Per quanto attiene gli investimenti economici si specifica che la cifra di Lire 4.652.211.109.= è il risultato del parziale accorpamento delle quote stanziare a favore degli allievi disabili per gli anni formativi 1998/1999 e 1999/2000, di cui è stata sommata la parte proporzionale alla durata dell’attività formativa per l’anno 1999 e svolta all’interno dei Centri di Formazione Professionale stessi.

La cifra di Lire 3.057.626.310.= è riferita al settore handicap della “procedura speciale” del F.S.E., inerente l’Obiettivo 3 (Disagio, devianza, handicap) che ammonta, in totale, a £ 4.929.565.275.=.

Per quanto riguarda gli importi effettivamente sostenuti, i dati relativi all’anno 1999 non sono ancora disponibili e pertanto si stima che vi sia coincidenza con gli importi impegnati.

Per quanto riguarda la ripartizione delle spese secondo la fascia d’età dei destinatari, il cui numero totale è desumibile dalla scheda n. 9, la cifra è stata ottenuta calcolando proporzionalmente per ciascun progetto, secondo i rispettivi utenti nati prima o dopo il 1981, la relativa quota.

Nel dettaglio, sono state stanziare per la formazione professionale nei C.F.P. 21.739.305.= Lire (media pro-capite) e 38.220.329.= Lire per i progetti F.S.E. (media pro-capite), mentre la media pro-capite generale risulta essere di Lire 26.223.937.=.

EDILIZIA ABITATIVA

In materia di edilizia abitativa pubblica e agevolata non esiste a livello provinciale una specifica legge che recepisca in maniera specifica la Legge 104/92.

La legislazione provinciale di settore prevede comunque una corsia preferenziale per i cittadini colpiti da handicap attribuendo agli stessi specifici punteggi aggiuntivi nell’ambito delle graduatorie di edilizia pubblica e agevolata. In particolare esiste una legge provinciale ad hoc per le persone ultrasessantacinquenni laddove sono previste provvidenze aggiuntive per coloro che devono adeguare i rispettivi alloggi in funzione di svariate disabilità di cui sono eventualmente portatori. La Provincia nell’ambito dell’edilizia pubblica applica altresì a mezzo dell’I.T.E.A. la

legge 9 gennaio 1989, n. 13 che prevede una riserva del 5% di alloggi sbarrierati da assegnare a portatori di handicap.

LAVORO

Per quanto riguarda l'integrazione lavorativa è da precisare che le attività per il 1999 sono così ripartite:

- | | |
|--|-------------------|
| 1. tirocini guidati | n. 86 utenti |
| 2. sostegno all'occupazione dipendente | n. 137 utenti |
| 3. sostegno alla cooperazione sociale | n. 48 utenti |
| 4. attivazione di lavori socialmente utili | n. 125 utenti |
| 5. avviamenti ai sensi Legge n. 482/68 | n. 446 avviamenti |

L'utenza individuata è catalogata in base a queste categorie:

- invalidi civili ai sensi Legge n. 118/72
- portatori di handicap fisici e sensoriali, diagnosticati tali dal servizio sanitario territoriale, di cui solo alcuni dichiarati portatori di handicap ai sensi della Legge 104/92.

ANALISI DEI DATI RELATIVI AGLI ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI EFFETTUATI DALLA COMMISSIONE SANITARIA PER L'ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP NEL PERIODO 1/01 - 31/12/1998

Si ritiene utile riportare i seguenti dati derivanti dagli accertamenti medico-legali effettuati dalla predetta Commissione Sanitaria:

- 1) sul totale delle visite effettuate (306), il 65,7% del campione è stato riconosciuto handicappato in situazione di gravità, il 30% handicappato e il 4,3% non handicappato;
- 2) nella fascia di età 19-65 anni vi è il maggior numero di soggetti che hanno presentato domanda per il riconoscimento dei benefici previsti dalla legge n° 104/92 (44,77%), mentre è praticamente sovrapponibile la percentuale nelle altre due fasce di età (rispettivamente il 28,43% e il 26,8%);
- 3) nella fascia di età 0-18 anni vi è il maggior numero di soggetti riconosciuti handicappati in situazione di gravità (89,65%);
- 4) nella fascia di età 19-65 anni la percentuale dei soggetti riconosciuti handicappati in situazione di gravità (47,44%) e quelli riconosciuti handicappati (46,72%) è praticamente sovrapponibile;
- 5) negli ultra 65enni, il 70,74% dei soggetti è stato riconosciuto handicappato in situazione di gravità, mentre il 26,82% è stato riconosciuto handicappato.

Relativamente ai benefici richiesti nel periodo di riferimento si ritiene utile evidenziare:

- 1) come, nel periodo di riferimento, i benefici più frequentemente richiesti dai soggetti che hanno presentato domanda sono stati quelli identificati dall'articolo 33, comma 3 (permesso mensile di tre giorni per il genitore o il parente/affine entro il terzo grado, convivente, che assiste la persona con handicap oltre al terzo anno di vita e non ricoverata a tempo pieno) e quelli dell'articolo 26, comma 1, (diritto a servizi alternativi di trasporto collettivo o trasporto individuale);
- 2) come, nel periodo di riferimento, le richieste volte ad ottenere i benefici previsti dall'articolo 33, comma 6 (la persona handicappata maggiorenne in situazione di gravità può usufruire del permesso di tre giorni mensili, del permesso giornaliero retribuito di due ore, del diritto di scelta prioritaria fra le sedi disponibili per la persona handicappata e del diritto di non essere trasferito in altra sede senza il proprio consenso) sono state presentate da 31 soggetti (8,54%);

- 3) come, nel periodo di riferimento, solo l'1,38% del campione abbia richiesto i benefici previsti dall'articolo 19, comma 1 (valutazione dei requisiti lavorativi e relazionali e delle mansioni compatibili per il collocamento obbligatorio).

PARTE TERZA

DOCUMENTAZIONE

ALLEGATO 1

Legge 5.02.92 n. 104 : competenze ed adempimenti dei Ministeri*scheda di sintesi*

Disposizioni			Ambiti di intervento	Ministeri
Art.	Comma	Lettera		
4	1		Accertamento dell'handicap	Ministero della Sanità Ministero del Lavoro
6	2	a), b), c), d), e), f), g), h), i)	Prevenzione e diagnosi precoce con particolare riferimento alle lett. g - i.	Ministero della Sanità
8	1		Definizione standard centri socio riabilitativi	
11	2	l)	Soggiorni all'estero per cure: atto di indirizzo	
13			Diritto allo studio	Ministero della Pubblica Istruzione
15			integrazione scolastica	Ministero dell'Università e della Ri- cerca Scientifica e Tecnologica
16			formazione professionale	
17	5		Formazione professionale: determinazione dei criteri delle procedure per iniziative di forma- zione e di avviamento al lavoro in forma sperimentale	Ministero del Lavoro e della Pre- videnza Sociale
23			Attività sportive, turistiche, ricreative	Ministero della Sanità Ministero per i Beni e le Attività Culturali Ministero dei Lavori Pubblici
24			Accessibilità e superamento barriere architettoniche	Ministero dei Lavori Pubblici
25			Accesso all'informazione e alla comunicazione	Ministero delle Comunicazioni
26			Mobilità e trasporti	Ministero dei Trasporti
27			Contributi per modifiche veicoli	Ministero della Sanità
32			Agevolazioni fiscali	Ministero delle Finanze
33			Agevolazioni ai lavoratori con familiari disabili e a lavoratori disabili	Dipartimento Funzione Pubblica Ministero del Lavoro e della Pre- videnza Sociale
34			Protesi e ausili tecnici	Ministero Sanità
37			Procedimenti penali in cui sia interessata una persona handicap- pata	Ministero della Giustizia Ministero dell'Interno Ministero della Difesa

ALLEGATO 2

Scheda informativa
per l'invio dei dati dei Ministeri sullo stato di attuazione delle politiche per l'handicap

(Legge 5 febbraio 1992 n.104, art.41, comma 8)

Ai fini della Relazione al Parlamento relativa all'anno 1999, oltre ai riferimenti di cui all'all. 1, si ritiene opportuno che da parte di ogni Ministero siano considerati anche i seguenti elementi

**⇒ Provedimenti,
adempimenti**

Indicare i provvedimenti generali adottati (leggi, decreti, circolari) concernenti interventi di propria competenza in riferimento alla L.104/92 e successiva normativa, nonché le politiche intraprese per il superamento dell'handicap.

Indicare le più importanti modifiche procedurali intervenute nei settori di competenza per effetto di modifiche normative.

Specificare gli estremi delle disposizioni emanate (numero e data di pubblicazione), nonché l'oggetto e i contenuti delle stesse.

Specificare, inoltre, gli ambiti normativi che richiedono modifiche o nuove disposizioni ed eventuali iniziative da intraprendere in merito.

**⇒ Commissioni,
attività di
coordinamento**

Indicare le istituzioni di commissioni, osservatori, organismi di consulenza, gruppi di studio e di lavoro.

Specificare la loro natura e le modalità operative - a livello interministeriale, interdipartimentale, dipartimentale -, la composizione, i ruoli istituzionali e/o professionali coinvolti, le funzioni, le attività, nonché gli obiettivi conseguiti.

Specificare se sono stati attivati organismi, iniziative o momenti istituzionali di coordinamento e/o di raccordo tra la sede centrale e gli organi periferici riguardo alle politiche per l'handicap.

Specificare le forme di partecipazioni ad organismi istituiti da altre Amministrazioni.

**⇒ Accessibilità e
superamento
barriere**

Indicare gli interventi attuati e le risorse investite per garantire l'accessibilità e il superamento di barriere nei locali della sede centrale e delle sedi periferiche ai sensi dell'art.24 della L.104/92.

Indicare, inoltre, gli interventi e le iniziative intraprese per la rimozione di ostacoli nei luoghi soggetti ad autorizzazione ministeriale o soggetti ad autorizzazione di organi periferici in applicazione dell' art.23 della L.104/92, es. autostrade, spiagge., ecc.

**⇒ Integrazione
lavorativa**

Indicare quanti sono i dipendenti disabili fisici e psichici assunti in attuazione dell'art.19 della L.104/92, con riferimento alla L.482/68.

Specificare l'aliquota d'obbligo e i posti da coprire in base alla pianta organica, nonché gli interventi attuati in merito all'art.42 del D.Lgs 29/93.

Indicare quanti sono stati i partecipanti a concorsi pubblici in applicazione dell'art.20 della L.104/92.

Indicare quanti sono stati i "tirocini di lavoro" svolti da persone con disabilità in applicazione dell'art. 17 della L. 104/92 e successive disposizioni.

Indicare quanti sono stati i dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni di cui agli artt. 21 e 33 della L. 104/92.

⇒ **Integrazione
sociale**

Indicare, con particolare riferimento all'art. 8 della L. 104/92, gli interventi, le azioni e le attività realizzate o intraprese per migliorare l'integrazione sociale delle persone in situazione di handicap.

⇒ **Azioni
comunitarie**

Indicare la partecipazione a programmi comunitari, nonché a gruppi di studio, di lavoro o di ricerca a livello internazionale, nonché scambi culturali.

Specificare il ruolo assunto e svolto in merito, le modalità di attuazione nel nostro paese, la collaborazione con altre Amministrazioni pubbliche e il coinvolgimento di enti ed associazioni, le eventuali difficoltà incontrate, i risultati conseguiti e la ricaduta nell'ambito delle politiche per il superamento dell'handicap.

⇒ **Iniziative,
attività**

Indicare e descrivere azioni, iniziative, interventi e attività significative che sono state svolte, intraprese o proposte nell'ambito delle politiche per l'handicap.

Specificare forme di collaborazione con altre Amministrazioni dello Stato.

⇒ **Dati statistici**

Indicare dati statistici sulla disabilità derivanti da procedure di gestione.

⇒ **Osservazioni,
proposte**

Indicare e descrivere gli obiettivi che si intendono perseguire autonomamente e/o di concerto con altre Amministrazioni per migliorare lo stato di attuazione delle politiche per l'handicap in Italia.

REGIONE

Popolazione residente al 31.12.1998:

Comuni n.

Province n.

ASL n.

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

1. NORMATIVA .**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L. 104/92 DISPONE DI:**

legge-quadro o normativa organica di riferimento
 leggi di recepimento di specifiche disposizioni
 leggi di settore in materia di handicap
 provvedimenti amministrativi
 altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo

rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli

rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art. 132**

titoli

rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

Contenuti

rif. normativi (data e n.)

prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione
 servizi sociali e assistenza
 integrazione scolastica e diritto allo studio
 formazione professionale
 lavoro
 barriere architettoniche
 edilizia
 trasporti
 partecipazione/associazionismo
 sport/tempo libero
 informazione
 altro

- **Provvedimenti amministrativi ⁽¹⁾**

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

- **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

commissioni integrate
 servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3. L.104/92)
 competenza gestione servizi
 standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

⁽¹⁾ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

rapporti pubblico, privato
 criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
 informazione
 formazione operatori
 osservatori, organismi di coordinamento
 strumenti di partecipazione di cui all'art. 41, L. 104/92 (es. consulta, comitato reg. le sull'handicap)
 altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITÀ? SI ☐ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

socio - sanitario
 socio - assistenziale
 integrazione scolastica
 formazione professionale
 inserimento lavorativo
 edilizia e strutture urbane
 trasporti
 altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI? SI ☐ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale?

SI ☐ NO ☐

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

assistenza domiciliare
 servizi di aiuto personale
 strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
 strutture socio - educative - assistenziali diurne
 strutture formative e di inserimento lavorativo
 altro

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1999 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari⁽¹⁾

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. 1-bis e 1-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 22.06.98)			
Anno 1999 (D.M. 04.05.99)			
Totale			

- Specificare le scelte operate
 - forme di assistenza personale
 - servizi di aiuto personale
 - servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
 - strutture socio - assistenziali diurne
 - strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
 - rimborso parziale delle spese di assistenza
 - altro

Osservazioni

⁽¹⁾ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L. 104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA AVVIATO PROGETTI SPERIMENTALI PREVISTI DALLA LEGGE 162/98?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'utilizzazione dei contributi assegnati per l'attuazione dei progetti proposti ai sensi dell'art. 41/ter della L. 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 6.8.99)			
Altre risorse o partecipazioni			
Totale			

- Specificare la tipologia e le finalità del progetto
 - a) nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave
 - b) promozione iniziative innovative - sport, turismo, ricreazione -
 - c) sperimentazione modalità innovative di trasporto

Note ed osservazioni (eventuale descrizione sintetica dei progetti)

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 23.11.98)			
Totale			

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)
- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1999 per le politiche di superamento dell'handicap

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1999 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART. 6)?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare

6.2 È STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART. 18)?

SI ☐ NO ☐

6.3 È ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato
 - a) integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
 - b) integrazione lavorativa
 - c) integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
 - d) altro (specificare)

- SI
- ☐
- NO
- ☐

- SI
- ☒
- NO
- ☐

- SI
- ☐
- NO
- ☐

- SI
- ☐
- NO
- ☐

- ☐
- fuori Europa

SI ☐ NO ☐

- [illegible]